

**CIVITA**

## **Colate di cemento nel Parco del Pollino**

Diverse colate di cemento e pietrame, inutili, dannose, e mal messe oltre ad un impatto ambientale di indubbio valore non hanno risolto il problema dell'accessibilità all'alta quota del versante orientale del Parco del Pollino, nei comuni di Civita e Frascineto.

“Spesso il rimedio è più dannoso del male”. È il triste commento di alcuni escursionisti che improvvisamente si sono trovati ad arrancare con la propria automobile lungo la strada sterrata che collega Colle San Martino con la Fontana del Principe nel cuore del bosco di faggi ricadente nei comuni di Civita e Frascineto per guadagnare qualche ora di cammino a piedi.

L'intervento fortemente voluto e realizzato con i fondi dell'assessorato all'ambiente dalla Comunità Montana del Pollino, ha peggiorato la già precaria situazione.

Infatti, negli intenti dei progettisti, si trattava di “inzuppare” pietrame locale in colate di cemento gettate nei punti critici di massima pendenza e con rocce affioranti al fine di migliorare il piano di calpestio e consentire anche alle automobili normali l'accesso alla Fagosa.

Il risultato è stato pessimo. Oltre all'inutile ed antiestetico cemento, il pietrame è stato posto in opera malissimo tant'è che è diventato un vero e proprio coltello “gioia e delizia” dei copertoni delle automobili. Tutto ciò perché sono anni che – se si eccettua lo spargimento di un modesto spessore di terra agli inizi di agosto, che poi viene puntualmente spazzato via dalle prime piogge – sono anni che non avviene nessun tipo di manutenzione ordinaria (rifacimento dei taglia acqua, pulizia delle cunette) che rivitalizza le stradine di montagna.

Infine, non è vero che lo sviluppo turistico – come sostiene uno degli assessori della Comunità montana del Pollino – si ha se ci sono sempre più strade di penetrazione quando mancano rifugi, segnaletica e punti attrezzati per l'accoglienza turistica.

Emanuele Pisarra